Num. 288

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Per Torino . . . . . L. 40 — 21 — 11
» Provincie del Regno . . . . » 43 — 25 — 13
» Estero (*franco ai confini*) . . . . » 50 — 26 — 1[illegible]

TORINO, Mercoledì 27 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L. 80 — 46 — 26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) . » 53 — 30 — 16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Romani » 120 — 70 — 36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. uni			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Novembre	743,70	742,80	742,14	+ 5,4	+ 7,4	+ [illegible],3	+ 2,0	+ 4,9	+ 5,2	+ 0,6	N.N.E.	O.	S.S.O.	Cop. con nebbia	Ser. con nebbia	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1861

Relazione a S. M. in udienza del 9 novembre 1861.

Sire,

Nel corso dei termini dell'appalto generale della monetazione del Regno cui piacque a V. M. autorizzare il sottoscritto col R. Decreto del 20 ottobre ultimo, parecchi fra i concorrenti domandarono al Ministero di agricoltura, industria e commercio in quali zecche intendesse il Governo far eseguire la monetazione dell'oro e dell'argento. Era infatti di loro legittimo interesse lo avere questa conoscenza che può influire sui partiti più o meno vantaggiosi che essi possono offrire allo Stato ed al commercio nella imminente liberazione dell'appalto, dappoichè fra le condizioni di esso vi è pur quella di dovere l'appaltatore ampliare a sue spese e fornire i locali a proporzione del bisogno, e per altro il numero degl' impiegati che egli deve collocare stabilmente in ciascuna zecca, e la mobilità delle colonne di operai che deve applicare alla fabbricazione delle monete, naturalmente dipende dal numero e dalla distanza delle zecche che saranno tenute in esercizio.

Nel tempo istesso era necessario provvedere alle modificazioni del R. Decreto del 3 febbraio 1861 sull'Amministrazione Centrale delle zecche, divenute indispensabili per la convenienza di estenderlo alle provincie meridionali, e più che mai diveniva urgente lo emettere il regolamento generale pel servizio delle zecche, allo approssimarsi del 1.o di gennaio 1862, epoca in cui la fabbricazione per appalto deve incominciare in grandi proporzioni in tutti gli stabilimenti monetarii dello Stato che saranno conservati.

Per queste considerazioni il sottoscritto ebbe a proporre in Consiglio dei Ministri varie questioni che convenevolmente risolute riuscirono al sistema stabilito nel Decreto R. che ora si presenta all'alta approvazione ed alla firma della M. V. e svolto nel regolamento che V. M. è pregata di approvare.

Le zecche attualmente in esercizio in tutto il Regno sono quelle di Torino, Milano, Firenze e Napoli. Hanno inoltre un esistenza legale quelle di Genova e di Palermo: sfornita l'una dell'antico storico locale quasi in rovina, l'altra di macchine e rimasta fuori esercizio da più di trent'anni.

La zecca di Bologna, già soppressa, compie alcune piccole operazioni che erano in corso e che saranno terminate col cadere di quest'anno.

L'occasione era quindi propizia per seguire il movimento generale e perfettamente logico di concentramento nella fabbricazione delle monete, che si verifica in Europa da tre secoli in quà e che è consigliato dall'economia delle spese e dal bisogno della più perfetta uniformità nella fabbricazione e ne' suoi prodotti. Le strette idee municipali, a cui riguardo il Governo avrebbe potuto rianimare le zecche, già spente in diritto o in fatto, non sono più del tempo. L'Italia le ha rinnegate come causa delle sue secolari sventure; e un anno di rigenerazione politica ha già prodotto i suoi effetti salutari. Per altro in questa occasione, se il Governo volesse largheggiare d'indulgenza ai pregiudizi locali, non dovrebbe sostare solamente, ma retrocedere nell'opera dell'unificazione, perchè, come già si è esposto a V. M., sarebbe necessario richiamare in vita alcuni stabilimenti monetari che realmente non sono più in esercizio. E poco di meno avrebbe dovuto farsi per la zecca di Firenze che, in luogo assai ristretto, ha poche macchine imperfettissime del secolo scorso, ed è riuscita come ha potuto nella recente fabbricazione, per solo sforzo della proverbiale fecondità di espedienti dell'ingegnosa industria toscana.

Fu quindi stabilito che la monetazione di oro e di argento per appalto generale sarà eseguita nelle sole zecche di Napoli, Milano e Torino. E questa determinazione, oltre il vantaggio della fabbricazione più uniforme e perfetta, che veramente è incalcolabile, produce già un'economia allo Stato di L. 53,793 annue, senza tener conto dei grandi risparmi che si avranno dal sistema dell'appalto generale, il quale veramente segna un progresso economico in questa parte di pubblico servizio, allorchè dal proponente fu sperimentato tanto utile quanto è morale in tutte le operazioni che sinora ebbe a compiere.

Ma l'attivazione contemporanea di tre stabilimenti monetari non basterebbe alla desiderata uniformità nella monetazione, se non fosse costantemente richiamata a unico tipo. Sorgeva quindi la necessità di un'Amministrazione Centrale, che fu ridotta a forme semplicissime e della massima economia.

Essa consiste in un gabinetto d'incisione, che fabbrica i tipi e spedisce regolarmente i conii a tutte le zecche. In casi d'urgenza le zecche hanno facoltà di fabbricarsi i conii sui punzoni che sono spediti dal gabinetto centrale, il quale però li verifica. Salvo il gabinetto in cui vi sono tre incisori fissi, la fabbricazione dei conii nelle zecche è lasciata libera al concorso degli artisti che per lo innanzi in ogni maniera di arte incontravano ad ogni passo l'ostacolo di un concorrente privilegiato.

Consiste parimenti l'Amministrazione Centrale in un ufficio superiore dei saggi che verifica in linea di costante revisione il peso ed il titolo delle monete che si coniano nelle zecche prima che siano poste in circolazione. A questi due uffizi sovrasta non già una dispendiosa Amministrazione delle monete come in altri Stati, ma una breve commissione di tre uomini competenti, di cui due saranno tecnici ed uno amministratore ed economista, riconosciuta indispensabile dal sottoscritto per dirigere gli uffici centrali e dar lume e consiglio al Ministero nella grande moltiplicità di minute questioni che sorgono in questa difficile materia, la cui retta soluzione è del più grave interesse e della massima importanza, ed assorbirebbe le ore di un Ministro, anche tecnicamente competente, se non avesse il sussidio d'uomini capaci e fedeli.

Non meno semplice è l'organizzazione delle zecche; un direttore ed un segretario, che al bisogno ne fa le veci e due verificatori, uno alla monetazione e l'altro al cambio delle paste metalliche, ne costituiscono tutta la parte essenziale. Nella sua semplicità questa organizzazione rende intanto possibile un'altra piccola economia: la soppressione cioè dell'uffizio dei controllori e del Razionale della corte dei conti, che sono avanzi di antichi sistemi proprii del potere assoluto, il quale impaurito della sua stessa onnipotenza cercava dentro di sè dei riscontri e delle guarentigie contro se medesimo. In realtà i Controllori non facevano che aiutare l'unico Verificatore dell'antica Amministrazione delle zecche, il quale era insufficiente a vegliare nel tempo istesso la monetazione ed il cambio delle paste. Il Ministero doveva provvedere a questa insufficienza nel riscontro amministrativo, che procede da lui, di cui egli risponde, ed in cui solo è tenuto ad aver fiducia. Avendo provveduto con l'aggiunta di un altro Verificatore e con l'istituzione di una Commissione delle monete, l'uffizio dei Controllori e del Razionale, torna superfluo, come si è detto, per il riscontro amministrativo, che altronde non era di sua competenza; e per tutt'altro riscontro, non risponde più ai bisogni del tempo.

Il sottoscritto tuttavia non ne ha proposta l'abolizione, trattandosi di ufficiali che stanno per legge nelle zecche e che dipendono da altro ministero. Ha però ufficiato il suo Collega delle Finanze perchè ne proponga l'abolizione al Parlamento.

La cessazione delle zecche di Firenze, Bologna, Genova e Palermo, non doveva tornare dannosa al commercio, specialmente in questo delicatissimo argomento in cui le offerte che egli fa di materie metalliche e le corrispondenti domande di moneta, sono il vero indice dei bisogni della circolazione. Si è quindi provveduto perchè continui il cambio negli stessi luoghi in cui trovava il suo corso e vi era l'abito di farlo. Esso in conseguenza sarà eseguito sotto la vigilanza di un officiale governativo in Bologna, Genova e Palermo, e per le provincie toscane si è preferito Livorno a Firenze, come luogo di maggiore commercio.

Delle altre disposizioni particolari che svolgono ed applicano questi principii V. M. prenderà conoscenza colla lettura del Decreto che il proponente presenta alla sua firma e del regolamento di cui chiede l'approvazione.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la Legge 13 novembre 1859 sull'Amministrazione centrale dello Stato;

Veduti:

Il Regio Decreto 3 febbraio 1861 sull'ordinamento dell'Amministrazione delle Zecche;

Il Regio Decreto 26 luglio 1824 sull'Amministrazione generale delle monete per le Provinci Napolitane;

Il Regio Decreto 20 ottobre 1861, col quale venne stabilito che la fabbricazione delle monete dovrà in tutte le Zecche dello Stato essere eseguita ad appalto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituita una Commissione permanente delle monete presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. La Commissione è composta di tre Membri i quali saranno da Noi nominati sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Essa avrà un Segretario, le cui funzioni saranno affidate ad un Impiegato del Ministero suddetto.

Art. 3. Le attribuzioni della Commissione sono:

1. Di assistere alle operazioni di saggio delle monete coniate nelle Zecche del Regno e pronunciare il suo giudizio sulla emissione di esse in conformità delle leggi e de' regolamenti;

2. Rilasciare gli attestati d'idoneità a' Saggiatori del marchio a tenore dei regolamenti;

3. Risolvere le controversie, che fossero per insorgere sul titolo delle verghe e de' lavori d'oro e di argento;

4. Emettere il suo avviso su tutte le quistioni relative al servizio monetario, che le saranno proposte;

5. Eseguire i lavori preparatorii per le proposte di leggi, regolamenti e tariffe intorno al detto servizio;

6. Proporre riforme e modificazioni alla tariffa delle monete e delle medaglie;

7. Far eseguire i saggi, che crederà necessari nell'interesse dello Stato, del commercio e dei privati per accertare il titolo o il peso delle monete estere;

8. Invigilare sulla integrità dei tipi delle monete che si coniano nelle Zecche del Regno.

Art. 4. La fabbricazione delle monete d'oro e di argento stabilita ad appalto col Regio Decreto 20 ottobre 1861, sarà eseguita nelle Zecche di Milano, Napoli e Torino, salvo sempre il disposto dell'art. 34 del capitolato di appalto.

Art. 5. Il saggio delle monete coniate in ciascuna Zecca verrà eseguito dall'Ufficio de' saggi, di cui all'art. 2 del citato Regio Decreto 3 febbraio 1861.

Art. 6. I tipi, le matrici, i punzoni, non che i conii e cuscinetti delle monete saranno formati dagli Incisori del Gabinetto d'incisione addetto alla Zecca di Torino.

In caso però di fabbricazione straordinaria o di Zecca lontana dalla sede del Governo, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è autorizzato a permettere la formazione de' conii e cuscinetti presso qualunque Zecca con le formalità e cautele che saranno stabilite per regolamento.

Art. 7. Il personale dell'Ufficio de' saggi e del Gabinetto d'incisione, di cui ai precedenti articoli 5 e 6 i gradi e gli stipendi sono stabiliti nell'unito quadro *A*, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 8. La Zeca di Napoli, non meno che quelle di Milano e Torino, avrà una Direzione, il cui personale, gradi e stipendi sono determinati dall'annesso quadro *B*, firmato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Alla Direzione spetta invigilare sulla coniazione delle monete e delle medaglie, sull'esercizio dello appalto, e su tutte le operazioni tecniche ed economiche di ciascuna Zecca.

Art. 9. Nelle città di Bologna, Genova, Livorno e Palermo, l'appaltatore sarà tenuto di fare il cambio delle paste d'oro e d'argento sotto la sorveglianza di un Ufficiale governativo, il cui stipendio è fissato nell'annesso quadro *C*.

A questo servizio saranno con preferenza applicati gl'Impiegati che restano in disponibilità.

Art. 10. I proventi di qualsiasi natura, di cui fruivano gl'Impiegati delle Zecche, oltre allo stipendio spetteranno d'ora innanzi alle Finanze dello Stato.

Art. 11. Finchè non sarà altrimenti disposto, gli Uffici di garanzia degli oggetti di oro e di argento, dipenderanno dalle Direzioni delle Zecche secondo la circoscrizione stabilita nell'unito quadro *D*, firmato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Art. 12. Gl'Impiegati dell'Amministrazione generale delle monete di Napoli, e quelli delle Zecche che cessano di essere in esercizio, saranno per cura del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio distribuiti possibilmente nelle nuove Direzioni e negli Uffici del Marchio.

Finchè non sarà provveduto, come sopra, per ciascuno di essi Impiegati, i medesimi continueranno in disponibilità a godere dell'attuale stipendio.

Art. 13. Le nuove Direzioni entreranno in esercizio col dì primo del venturo gennaio 1862.

Un Regolamento Ministeriale, da sottoporsi alla Nostra approvazione, provvederà all'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 326 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

A

PIANTA *del Personale dell'Ufficio dei saggi e del Gabinetto d'Incisione.*

N.° degli Impiegati	Qualità	Stipendi	Totale
	Ufficio dei Saggi.		
1	Verificatore	4000	
1	1.o Saggiatore	3000	
1	2.o detto	2500	
1	3.o detto	2000	
3	Alcuni Saggiatori	»	
1	Usciere	1000	
8		12500	12500
	Gabinetto d'Incisione		
1	1.o Incisore	3000	
1	2.o detto	2500	
1	3.o detto	1500	
3	Alcuni Incisori	»	
6		7000	7000
			19500

Gli Incisori hanno alloggio gratuito nel locale della Zecca.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Comm.
CORDOVA.

B

PIANTA *del Personale delle Direzioni delle Zecche di Milano, Napoli e Torino.*

Numero degli Impiegati	Qualità	Stipendio individuale	Stipendio Complessivo per le tre Direzioni
1	Direttore	4500	13500
1	Segretario	3000	9000
1	Verificatore alla Monetazione	2600	7800
1	Verificatore al Cambio	2400	7200
1	Applicato di 1.a classe	2000	6000
1	Detto di 2.a id.	1500	4500
1	Detto di 3.a id.	1200	13600
1	Volontario	»	»
2	Uscieri	1000	6000
1	Portinaio	1000	3000
11	Totale L.		60600

Il Direttore ed il Verificatore alla Monetazione hanno l'alloggio gratuito nel locale della Zecca.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Comm.
CORDOVA.

C

PIANTA *degli Agenti governativi presso gli Uffici succursali del cambio delle materie d'oro e d'argento.*

Sede dell'Ufficio	Qualità dell'Agente	Stipendio
Bologna	Verificatore al Cambio	1800
Genova	Id.	2200
Livorno	Id.	2200
Palermo	Id.	1800
	Totale L.	8000

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Comm.
CORDOVA.

D

CIRCOSCRIZIONI *territoriali delle Direzioni delle Zecche per gli Uffici del Marchio di garanzia dei lavori d'oro e d'argento.*

Direzioni delle Zecche	Uffici del Marco di garanzia
Milano	Milano, Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia.
»	Parma, Piacenza.
»	Modena.
»	Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna.
»	Jesi, Macerata, Urbino.
Napoli	Napoli, Aquila, Bari, Campobasso, Chieti.
»	Catanzaro, Cosenza, Foggia, Reggio.
»	Teramo.
Torino	Torino, Alessandria, Genova, Novara.
»	Firenze, Lucca, Pisa, Siena.
»	Perugia, Spoleto.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Comm.
CORDOVA.

Il N. 317 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti i Regolamenti per le Università di Pisa e di Siena approvati con sovrane risoluzioni del 9 novembre 1814 e 3 novembre 1841;

Visto l'art. 6 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le attribuzioni del Gran Cancellieri delle Università di Pisa e di Siena sono d'ora innanzi concentrate nei Provveditori delle Università medesime, i quali assumeranno il titolo di Rettori della Università.

Art. 2. Gli emolumenti, che per le lauree si esigevano dalle cancellerie arcivescovili di Pisa e di Siena, sono devoluti alle Finanze dello Stato a cominciare dal 1.o del prossimo novembre.

Art. 3. I gradi accademici saranno conferiti dalle ri-

spettive Facoltà, ed i diplomi saranno rilasciati dal Rettore dell'Università, contrassegnati dal Cancelliere di essa e muniti del sigillo dell'Università medesima.

Art. 4. Nulla è per ora innovato riguardo alla forma degli esami annuali di passaggio e finali di laurea.

I laureati presteranno giuramento secondo la formola che sarà approvata dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 5. È abrogata qualunque disposizione anteriore, che sia contraria ai precedenti articoli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

F. De-Sanctis.

Il N. 324 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3 del Decreto 29 ottobre 1861, che approva il Regolamento doganale, e che dichiara mantenuti in vigore i particolari Regolamenti di Genova, Livorno, Ancona e Messina;

Considerando che sono incompatibili colla Tariffa italiana e col Regolamento generale delle Dogane i defalchi di diritti, che erano colle precedenti leggi conceduti alle merci riesportate dai porti di Messina e di Brindisi;

Considerando che i depositi doganali con facoltà di riesportazione, quantunque stabiliti in un porto-franco o in vicinanza di esso, debbono essere regolati colle stesse norme degli altri depositi, e che perciò debbono le merci riesportate pagare il solo ostellaggio prescritto dalla Tariffa;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I defalchi di diritti dall'uno al quindici per cento conceduti dalle precedenti disposizioni alle merci estere che dai porti di Messina e di Brindisi si riesportano per immettersi nel consumo sia della Sicilia, sia delle provincie Napoletane, cesseranno dal 1.o gennaio 1862.

Art. 2. Le merci estere che sono dichiarate al deposito nel porto di Brindisi e che si riesportano all'Estero pagheranno il solo ostellaggio prescritto dalla Tariffa doganale.

Art. 3. Nel porto-franco di Messina le merci estere pagheranno i diritti di ostellaggio confermati col Decreto del 12 febbraio 1852 soltanto allorchè sono destinate al consumo della città. Se sono destinate alla riesportazione all'Estero pagheranno il solo diritto di ostellaggio stabilito colla Tariffa doganale.

Art. 4. Il presente Decreto sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento alla prossima convocazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. Bastogi.

N. CLVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 273 e 283 della legge 13 novembre 1859;

Considerato il voto emesso dal Consiglio Provinciale di Milano nella sua seduta del 26 settembre 1861 per un miglior ordinamento dell' Istituto Tecnico di detta città, in relazione al rapporto finale per l'anno 1860-61 del Preside dell' Istituto medesimo;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle quattro Sezioni dell'Istituto Tecnico di Milano il corso degli studi sarà triennale. Le materie d'insegnamento di ciascuna Sezione saranno ripartite nel triennio nel modo indicato dalla Tabella unita al presente Decreto, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Rimane in facoltà della Provincia l'aggiungere a proprie spese a ciascuna Sezione dell'Istituto quelle altre scuole pratiche, o di perfezionamento che credesse convenienti. Queste scuole saranno considerate come libere.

Art. 3. Gli studenti che nell'anno scolastico 1860-61 erano inscritti al primo corso di una delle Sezioni Amministrativa-Commerciale, Chimica ed Agronomica, potranno continuare lo studio secondo l'ordine degl'insegnamenti vigente all'atto della loro iscrizione, ed ottenere perciò l'attestato di licenza alla alla fine dell'anno scolastico 1861-62.

È abrogata per l'Istituto Tecnico di Milano ogni disposizione del Regolamento 19 settembre 1860 contraria al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

F. De Sanctis.

ORDINE *degli insegnamenti*

per le quattro Sezioni dell'Istituto tecnico di Milano

Sezione Fisico-Matematica.

Insegnamenti	Ore di lezione per settimana — 1.° Semestre	2.° Semestre
Anno I.		
Lettere italiane	5	5
Storia e Geografia	2	2
Matematica elementare	10	10
Disegno a mano libera	8	8
Disegno geometrico	»	2
Anno II.		
Lettere italiane	3	2
Storia	4	2
Fisica	10	4
Chimica generale	»	7
Storia naturale	»	4
Disegno a mano libera	2	2
Disegno geometrico	6	6
Anno III.		
Lettere italiane	2	2
Storia	2	3
Meccanica	7	6
Storia naturale	7	»
Disegno geometrico e disegno di macchine	5	10
Sezione di Agronomia,		
Anno I.		
Come nella sezione Fisico-Matematica		
Anno II.		
Lettere italiane	3	2
Storia	4	2
Fisica	10	4
Chimica generale	»	7
Storia naturale	»	4
Disegno geometrico	4	4
Planimetria ed altimetria	4	4
Anno III.		
Lettere italiane	2	2
Storia	2	3
Agronomia	5	10
Storia naturale	7	»
Computisteria e pratica amministrativa	9	»
Chimica agronomica) Meccanica agricola) (A)	»	5
Sezione di Chimica.		
Anno I.		
Come nella sezione Fisico-Matematica		
Anno II.		
Lettere italiane	3	2
Storia	4	2
Fisica	10	4
Chimica generale	»	7
Storia naturale	»	4
Disegno geometrico	6	»
Esercizi di Chimica nel laboratorio		
Anno III.		
Lettere italiane	2	2
Storia	2	3
Chimica generale	7	»
Chimica tecnologica	5	7
Storia naturale	7	»
Esercizi nel laboratorio di Chimica		
Sezione Amministrativa-Commerciale.		
Lettere italiane	5	5
Storia e Geografia	2	2
Computisteria	6	6
Lingua francese	5	5
Disegno a mano libera	2	2
Calligrafia	2	2
Statistica commerciale	3	3
Anno II.		
Lettere italiane	3	2
Storia	4	2
Economia politica	2	4
Computisteria e pratica amministrativa	3	3
Lingua francese	3	3
Lingua inglese) Lingua tedesca) (B)	4	5
Disegno a mano libera	2	2
Anno III.		
Lettere italiane	2	2
Storia	2	3
Diritto amministrativo e commerciale	4	4
Computisteria e pratica amministrativa	4	4
Lingua francese	2	2
Lingua tedesca) Lingua inglese) (B)	5	5

Nel secondo semestre escursioni coi Professori di Agronomia e di Agrimensura.

(A) Questi due corsi si succedono in un solo semestre.

(B) Una sola di queste due lingue sarà obbligatoria. Saranno però insegnate in ore diverse per comodo dei giovani che volessero studiarle entrambe.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro F. De Sanctis.

Sulla proposta del Ministro della Marina, Sua Maestà con Decreti del 17 novembre ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ha promosso al grado di capitano di maggiorità di 2.a classe

Pongiglione Francesco, luogotenente id.;

Ha accordate le volontarie dimissioni dal servizio a

Pirandello Andrea, piloto di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina militare Italiana;

Ha collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda

Marino Luigi, piloto di 2.a cl. nello Stato-maggiore anzidetto;

Ha nominato scrivano di 2.a classe nel personale delle segreterie dei Comandi Gen. dei Dipartimenti marittimi

Pruckmayer Enrico, allievo di maggiorità nella 1.a divisione del Corpo R. Equipaggi;

Ha collocato in aspettativa per 6 mesi, per motivi di salute, dietro sua domanda

Pocobelli Francesco, sotto-commissario aggiunto di 1.a classe nel Corpo del Commissariato generale della Marina militare Italiana.

Con Decreto dello stesso Ministro della Marina, del 13 novembre 1861, vennero accordate le volontarie dimissioni a

Fiorillo Raffaele, pratico di chirurgia dell'ex-Marina delle Due Sicilie.

S. M. con Decreti 17 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato ad Uffiziale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

Pozzi cav. Giuseppe Enrico, reggente l'ufficio del Procuratore generale presso la sezione della Corte di Appello di Perugia;

Ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Santanello Raffaele, regio procuratore generale presso la Gran Corte criminale di Terra di Lavoro in missione di questore della città e provincia di Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza del 17 novembre 1861 ha fatto le seguenti disposizioni relative al Personale Contabile d'Artiglieria:

Marsico Antonio, aiutante contabile di 1.a classe nel Personale Contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non contratte in servizio, col terzo dello stipendio di cui è attualmente provvisto.

Con altro Decreto della stessa data

Atienza Raffaele, scrivano di 2.a classe nel Personale stesso, è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 26 NOVEMBRE 1861

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Avviso al Pubblico.

Da qualche tempo in alcuni Uffizi delle Provincie Meridionali vengono impostate lettere e pieghi portanti francobolli del cessato Governo Borbonico.

Questi francobolli non possono essere ammessi, e le lettere e i pieghi che ne sono muniti sono considerati come non affrancati. Tuttavia per non recar pregiudicio ai privati che ancora ritenessero di tali francobolli, si rende noto al pubblico che i medesimi saranno ricevuti dagli Uffizi postali e cambiati con quelli di egual valore che sono in uso nel Regno d'Italia, fino a tutto il dì 31 dicembre prossimo.

Trascorso questo termine non saranno più ammessi i cambi.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si prevengono gli aspiranti al posti di volontario nel Ministero della Marina che i relativi esami non avranno altrimenti principio il 1° del venturo mese di dicembre, come venne annunziato nel N. 253 della Gazzetta ufficiale del Regno, ma bensì il giorno successivo, in cui essi dovranno presentarsi al Ministero medesimo non più tardi delle 9 ant.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente di Clinica medica e di Anatomia patologica, ed a quello di Assistente di Anatomia e Fisiologia nella scuola Superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli, posti a ciascun dei quali è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, s'invitano gli aspiranti ai posti medesimi a far pervenire le loro domande al Direttore della scuola medesima entro tutto il giorno 15 del prossimo mese di dicembre.

L'esame di concorso sarà teorico e pratico. Il teorico consisterà in un esame verbale su tre quesiti estratti a sorte: l'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica del ramo di scienze ch'è posto in concorso.

L'esame avrà principio nel locale della suddetta scuola il 20 del predetto mese di dicembre.

BELGIO

A proposito dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono la Camera dei Rappresentanti occupò intieramente anche le due tornate del 22 e 23 a discutere la quistione del riconoscimento del Regno d'Italia.

Nella tornata del 22 i discorsi più notevoli furono quelli pronunziati dai signori Vilain XIIII e De Boe. Il già ministro degli affari esteri non avrebbe riconosciuto l'Italia, ma avrebbe ad un tempo approvato che si fosse dato un successore al defunto Lannoy, accreditandolo presso il Re Vittorio Emanuele II senz'altra designazione. Mercè tal sottigliezza diplomatica le relazioni del Belgio coll'Italia sarebbero continuate, secondo l'onorevole oratore, come per lo passato. Il signor De Boe mentre pronunziò un discorso eccellente, dice la *Indép. belge*, rese omaggio in termini veri e pieni di nobiltà al popolo italiano che ha saputo compiere con tanta fermezza e tanta costanza l'opera del suo rinnovamento.

Nella tornata del 23 biasimarono il governo per l'atto di riconoscimento gli onorevoli Van Overloop e Dumortier. Il citato giornale, rendendo conto di questa seduta si esprime nei termini seguenti:

« Non ci prenderemo più la cura di discutere una quistione sulla quale solo ciechi volontari possono oramai ingannarsi.

Calunnii il signor Bartolomeo Dumortier, nella foga della sua simpatia pel Borjes e il Chiavone, calunnii il movimento italiano, noi non ce ne maravigliamo e non abbiamo la vana speranza di convincerlo del suo errore. Ma dobbiamo protestare con tutta la nostra energia contro le antipatriotiche parole proferite dal sig. Dumortier, quando disse il riconoscimento dell'Italia esser l'atto di morte del Belgio e quando lanciò contro sovrani con cui il Belgio mantiene le più amichevoli relazioni l'accusa di macchinare e preparare l'annessione del Belgio. Mai più insensate ed imprudenti parole non furono pronunziate in seno al Parlamento belgico e, non potendo noi dubitare della rettitudine del sig. Dumortier, le dobbiamo attribuire alla più deplorabile inconseguenza.

Fu sì doloroso l'effetto prodotto da tali parole che il ministro delle finanze credette doverle dichiarare profondamente deplorabili. Se questa protesta del governo non accompagnasse al di là della frontiera il discorso del sig. Dumortier, disse il sig. Frère-Orban, esso produrrebbe l'impressione più funesta pel Belgio, poichè si potrebbe credere il nostro paese complice delle allucinazioni dell'onorevole deputato di Rouiers.

Era tempo, per la dignità del dibattimento, che la luce fosse fatta nel caos sollevato dalle violenze degli oratori della diritta: si è al ministro delle finanze che fu affidato questo cómpito sì importante, ed ei l'ha sostenuto con quella lucidezza di concetto, profondità di giudizio, eloquenza solida e brillante ad un tempo, che lo rendono uno degli uomini più notevoli dell'epoca. Il discorso che ha pronunciato oggi rimarrà come l'episodio capitale della discussione e prenderà posto tra le pagine celebri della storia parlamentare.

Tutti i principii del diritto delle genti e delle relazioni internazionali erano stati manomessi come per dilegio dai signori Dumortier, Rothomb, Dedecker e Van Overloop; il sig. Frère li ha ristabiliti, spiegati e difesi contro ogni nuovo attacco. Con rara facondia ei fa toccar con mano la follia di coloro che credono trovare nel rifiuto di riconoscere l'Italia l'ombra di una garanzia contro i pericoli cui può riservarci l'avvenire. « Andrete voi alla frontiera, ha chiesto alla diritta, per dire agl'invasori: « Ritiratevi! Ignorate voi « dunque che noi abbiamo ricusato di riconoscere l'Italia e abbiam rinnegata la libertà, quando altri, seguendo il nostro esempio han voluto rivendicarla alla loro volta? » Per buona sorte, come ha soggiunto il sig. Frère, v'hanno per noi mezzi più efficaci per proteggerci. Se, nelle trasformazioni dell'Europa proprio certamente per isvegliar la nostra attenzione, forse anco le nostre inquietudini, il giorno del pericolo spuntasse per noi, troveremo un appoggio ben possente nelle simpatie dei popoli liberi.

Raccomandiamo specialmente all'attenzione de' nostri lettori la seconda parte del discorso del sig. Frère, quella in cui ha definito e provato le obbligazioni imposte ai governi gli uni verso gli altri in ciò che riguarda le relazioni internazionali. Dopo di aver letto le parole del ministro, ognuno sarà convinto della saggezza e della legittimità dell'atto di riconoscimento di cui si muovono con sì poca ragione lagnanze al gabinetto. Gli è certo, diffatti, che qui non si trattava in alcun modo pel governo di un affare di simpatia o di antipatia, questi sentimenti, affatto naturali negl'individui, nulla hanno a che fare in simile caso.

Non v'ha obbligo d'ammirare i governi, disse sensatamente il sig. Frère, non v'ha obbligo di riconoscerli. Le nazioni non sono competenti per apprezzare i motivi che determinano un popolo a modificare il suo stato politico e sociale. Luigi XIV, che dava l'ospitalità a Giacomo Stuart, ha riconosciuto Guglielmo III come re d'Inghilterra; il protettorato di Cromwello fu riconosciuto da tutta l'Europa, che non ha certamente ratificato per questo il supplizio di Carlo I; e la Repubblica Francese ebbe la stessa fortuna, anche da parte dei sovrani sulla memoria de' quali doveva pesare assai tristamente la memoria di Luigi XVI.

Al punto di vista degli stessi nostri interessi, non riconoscere l' Italia sarebbe un atto insensato. Se qualche danno accade in Italia a qualcuno dei nostri nazionali, soggiunse il sig. Frère, a chi ne domanderemo noi la riparazione? A Francesco II, al granduca di Toscana o alla duchessa di Parma? Questi principi ci risponderanno che non esercitano la loro autorità sul territorio in cui il fatto sarà stato commesso; e con qual diritto ci indirizzeremo noi allora a Vittorio Emanuele, se noi abbiamo ricusato di riconoscergli il potere di fatto al quale noi saremo costretti di dirigere umilmente un appello?

Il successo ottenuto dal ministro delle finanze fu tanto grande quanto legittimo. Non debbe per altro farci scordare di render giustizia all'eloquente discorso pronunziato dal sig. Orts nella prima parte della tornata. Il sig. Orts ha trovato nobili parole per esprimere i sentimenti d'affetto che debbono unire il Belgio e l'Italia: entrambe hanno gemuto per secoli sotto il dominio dello straniero; entrambe furono sacrificate nel 1815. Sono nazioni strette per la comunanza del martirio. L'onorevole deputato di Bruxelles ha vendicata la patria di Garibaldi dalle accuse di violenza e di corruzione di cui si è tentato macchiarla, e l' ha mostrata sui campi di battaglia, nell' atto che conquista eroicamente la sua nazionalità. « Voi parlate dello straniero, ha detto il sig. Orts, io lo veggo di fatto in Italia; ma non lo veggo che a Venezia e a Roma; e che ne avverrebbe se domani ei se ne ritirasse? »

Ai clamori insensati con cui i partiti retrogradi si scatenano incessantemente contro ciò che essi chiamano spirito rivoluzionario, il sig. Orts ha opposto i benefizi che noi dobbiamo alla rivoluzione: il reggime parlamentare, la libertà e l' indipendenza. « Belgi del 1830, esclamò concludendo, la rivoluzione è vostra madre, non la rinnegate, poichè sarebbe questa una viltà; e le viltà non profittano più ai popoli che agli individui. »

Varii incidenti tempestosi, tutti sollevati dalla diritta, sorsero durante la tornata. Noi non ce ne occuperemo, per dare una novella prova della moderazione che desideriamo veder conservata in questo grave dibattimento.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 22 novembre:

La regina tenne un Consiglio privato per ricevere il giuramento del duca di Somerset, del conte Cowper e di lord Lianover in qualità di lords luogotenenti delle

contee di Derby, Bedford e Glamorgan, e S. M. diede al 20 al castello di Vindsor il suo pranzo ufficiale. I tre lords luogotenenti che diedero il giuramento appartengono all'opinione liberale: il primo fa parte del gabinetto, il secondo è un nipote di lady Palmerston, e il terzo un antico e devoto partigiano del primo ministro, cui deve il suo innalzamento al grado di pari. Suole ogni partito giunto al potere creare lords luogotenenti usciti dalle proprie file, nè senza influenza sulle elezioni sono queste scelte. Un lord luogotenente è a capo della sua contea, nomina tutti gli ufficiali della milizia, indica al lord cancelliere candidati che gli sembrano più capaci dell'uffizio di giudice di pace, e per queste attribuzioni estende la sua influenza un po' per tutto. Queste nomine, che appartengono affatto al primo ministro, sono dunque realmente importanti tanto dal punto di vista della politica locale, che dal punto di vista sociale.

Sempre più difficile si fa la posizione di sir Roberto Peel al cospetto dei prelati cattolici irlandesi. La vivacità delle sue repliche a quegli alti ecclesiastici ne fa una specie di eroe, sul quale il partito protestante fonda le più grandi speranze, che naturalmente saranno frustrate. Ma queste discussioni fecero uscire il Peel dalla neutralità, che fa sempre secondo la politica del capo del potere esecutivo in Irlanda e solleva contro di lui un partito cattolico estremo, la cui opposizione suscita talvolta gravi imbarazzi al governo.

Amare controversie sorsero testè nell'Università di Oxford, le quali turbano la solita pace di quel dotto recinto. Vennero alle prese il partito liberale e il retrogrado. Per l'atto di riforma dell'università certi fondi furono attribuiti agli onorarii dei professori e tali onorarii, tranne una sola eccezione, vennero considerabilmente aumentati. Solo eccettuato è il professore reale di greco, uno dei professori più dotti ed accetti dell'università. Il partito dell'alta chiesa insiste perchè la provvisione di esso sia mantenuta nella miserabile somma di 40 sterlini annui e finora la sua pretensione prevalse. La vera ragione di quella resistenza è che il professore (naturalmente ecclesiastico) pubblicò parecchie opere teologiche le cui opinioni non piacciono punto al detto partito. I liberali dell'università, aventi alla testa il professore Arturo Stanley, uomo celeberrimo, tentarono testè di far rivocare tale decisione ed Oxford è agitata, a proposito di una frivola questione di danaro, da questa lotta tra le due opinioni che si dividono tutta l'Inghilterra.

SPAGNA

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Se dobbiamo credere ad informazioni che ci vengono da buona fonte sarebbe sorta una crise ministeriale a Madrid e l'ambasciata spagnuola a Parigi avrebbe ricevuto ieri (22 novembre), dopo mezzodì, l'avviso che una modificazione nel gabinetto era imminente. Non sappiamo che possa aver provocato tale crise. Le due Camere discutono progetti di allocuzione favorevolissimi alla politica del governo e la vittoria di questo non è dubbia. Per altra parte il ministero ottenne nell'elezione del presidente della Camera dei deputati una maggioranza enorme e ciò, sia detto per transito, gli rese il tristo coraggio di raddoppiare il suo rigore contro la stampa indipendente, la quale, all'avvicinarsi della riunione delle Cortes, aveva visto l'amministrazione rimetter alquanto delle odiose sue persecuzioni.

Non vediamo dunque alcuna causa parlamentare la quale possa spiegare la modificazione ministeriale e se questa si conferma devesi esser di soppiatto ordita qualche nuova cabala di corte. Noi vedremmo certamente con soddisfazione cadere un gabinetto che fece tante ed imperdonabili offese a tutti i principii costituzionali, a tutte le libertà. Ma ci dorrebbe che venisse rovesciato con mezzi non costituzionali, poichè così la caduta sarebbe un evento senza portata, invece di essere un ammaestramento per coloro che vogliono ire contro la corrente delle idee moderne e una speranza per gli amici della libertà.

Finchè i ministeri si faranno e si disfaranno in tal guisa, senzachè i voti della nazione nè quelli della Camera v'entrino per qualche cosa, il reggimento costituzionale non avrà stabile fondamento in Ispagna. Quanti progressi non s'hanno ancora a fare nel governo di quel paese primachè possa annoverarsi fra' governi liberi!

Guardi il Portogallo e vi troverà belli ed utili esempi ad imitare. Il giovane re Luigi, salendo sul trono nella dolorosa emergenza che si conosce, diresse al popolo un proclama il quale spira la più pura devozione al bene pubblico, il più sincero amore alle libere istituzioni. «Osservare fedelmente le istituzioni politiche del paese», dic'egli, «è cosa conforme a' miei doveri, come a' miei sentimenti.» E nessuno dubita ch'egli non sia fermamente risoluto di soddisfare agli obblighi che assume verso la nazione.

ALEMAGNA

Allocuzione del re Guglielmo ad una deputazione della città di Schweidnitz.

«Vi ringrazio de' sentimenti patriotici che mostrate a mio riguardo. Voi non avrete in un prossimo avvenire a confermarlo con fatti contro un nemico straniero, ma fate apparire il vostro patriotismo ed amore per me e la mia casa nelle lotte elettorali che avranno luogo all'interno. Non voglio nè reazionarii, nè democratici. Credo aver manifestato chiaramente le mie idee relativamente alle elezioni nell'ultima circolare del mio Ministro dell'interno. Non nominate deputati che uomini i quali facciano causa comune con me. In questo caso avremo piacere a rivedervi. Esprimete ai borghesi di Schweidnitz la soddisfazione che provo in vederli vivere in buona amicizia colla guarnigione. Il colonnello de Roder mi diede eccellenti notizie su Schweidnitz e io dichiarai due giorni sono al vostro primo borgomastro che le relazioni amichevoli che esistono a Schweidnitz tra le truppe e' borghesi ci cagionano la più viva gioia».

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA — Domenica 24 del corrente l'ufficio di presidenza della Regia Deputazione ebbe l'onore di rassegnare a S. M. il volume decimo delle sue pubblicazioni, primo del Codice Diplomatico di Sardegna, raccolto ed illustrato da uno dei suoi membri, il cav. D. Pasquale Tola. S. M. si degnò accettare l'omaggio della R. Deputazione, intrattenersi in particolar modo col prelodato cav. Tola, ed informarsi con interessamento del progresso dei lavori della Deputazione, confortando coll'espressione del suo real gradimento i membri della medesima al proseguimento di una vasta impresa che riscosse fin qui l'encomio dei dotti sì in Italia, come all'estero.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 18 al 24 novembre 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	2240	»	24 75	26 10	25 42
Segala	1520	»	16 84	17 90	17 37
Orzo	470	»	12 »	13 »	12 50
Avena	1250	»	11 30	12 60	12 05
Riso	2750	»	26 20	27 65	26 92
Meliga	4520	»	18 60	20 40	19 50
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	4200	»	52 »	60 »	56 »
2.a Id.		»	32 »	50 »	41 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1675	2 10	2 25	2 17
2.a Id.			1 60	1 80	1 70
Pollame *per caduno*					
Polli n. 11965	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 6825	»	»	1 75	2 25	2 »
Oche » 50	»	»	3 50	4 25	3 87
Anitre » 2465	»	»	1 75	2 50	2 12
Galli d'India 2125	»	»	3 25	4 85	4 05
Pescheria *fresca per chilo*					
Torino e Trota	»	20	3 25	3 75	2 50
Anguilla e Tinca	»	145	1 40	1 90	1 65
Lampredo	»	4	2 95	3 15	3 05
Barbo e Luccio (3)	»	50	1 15	1 25	1 20
Pesci minuti	»	98	» 75	» 85	» 80
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3400	1 20	1 50	1 35
Rape	»	3300	» 70	» 80	» 75
Cavoli	»	3000	» 60	» 70	» 65
Frutta *per miria*					
Castagne	»	2000	1 75	2 50	2 12
Id. bianche	»	300	3 25	3 50	3 37
Pere	»	300	2 50	3 25	2 87
Mele	»	1000	1 30	2 50	1 90
Uva	»	80	5 50	6 »	5 75
Legna *per miria*					
Quercia		»	» 41	» 45	» 43
Noce e Faggio	»	18680	» 37	» 40	» 38
Ontano e Pioppo			» 31	» 35	» 33
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	8712	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 70	» 75	» 72
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	8300	1 05	1 15	1 10
Paglia	»	7000	» 55	» 65	» 60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per caduno chilo*					
Grissini		»	» 55	» 60	» 57
Fino		»	» 42	» 47	» 44
Casalingo		»	» 35	» 40	» 37
Carne *per caduno chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati		»	104	1 20	1 50	1 35
Vitelli		»	573	1 »	1 20	1 10
Buoi		»	91	1 »	1 10	1 05
Moggie		»	»	» 60	» 70	» 65
Soriane		»	8	» 56	» 60	» 55
Maiali		»	172	1 50	1 60	1 55
Montoni		»	189	» 80	1 »	» 90
Agnelli		»	2111	» 75	» 95	» 85
Capretti		»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 24.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 60 cadun chilo.

SOCIETA' D'ACCLIMAZIONE. — Il *Monitore toscano* pubblica il seguente Manifesto per la formazione in Firenze di una Società zoologica di acclimazione:

In Francia, nel Belgio, in Olanda, in Inghilterra e nel settentrione della Germania esistono giardini zoologici che sono di universale ammirazione. — Queste istituzioni sono grandemente proficue alla scienza, accrescono le risorse della industria, offrono ai dilettanti utile occupazione, recano molto lustro e decoro al paese ove allignano, in una parola divengono un nuovo e lodevole bisogno della moderna civiltà.

L'Italia vide recentemente formarsi a Palermo una Società di acclimazione per gli animali utili, ed ora una consimile se ne sta formando a Firenze che ottenne l'onore della protezione Sovrana, e potrà intitolarsi *Real Società Zoologica di acclimazione*.

Queste istituzioni, oltre all'utilità intrinseca che procurano alla scienza ed all'industria, riescono anche lucrose a chi vi impiega dei capitali, e il Giardino zoologico di Marsiglia, fra gli altri, fondato in una città commerciale, men d'un'altra dedita alle scientifiche ricerche, ricompensa le cure dei suoi fondatori e dei suoi azionisti con importanti profitti.

Firenze, che per le sue ricchezze in Belle Arti ed in Scienze non si trova certo inferiore alle altre principali città d'Europa, manca di un Giardino zoologico; ed a questo vuoto i sottoscritti hanno stimato opera patriottica il tentare di riparare, facendosi promotori e fondatori di una Società che ne imprenda la formazione.

Per una favorevole combinazione hanno potuto i fondatori acquistare la Collezione zoologica del principe Demidoff, stabilimento creato con grande spesa, e giustamente noto per i risultati ottenuti in pochi anni. Di fatti a San Donato per la prima volta si sono riprodotti gli Struzzi che non avevano mai covato in Europa, ed alcune specie di quadrupedi affricani che saranno una preziosa conquista per l'alimentazione e per l'industria. — Questa collezione formerà il nucleo della nuova istituzione, la quale, come saggio, è stata per la cura dei sottoscritti ed a loro spese attivata nella favorevole occasione della Esposizione Italiana, in un locale ad essa adiacente, provvisoriamente concesso a quest'uso.

Il capitale sociale è presagito in lire italiane 100,000, e verrà diviso in N. 400 Azioni di lire it. 250 caduna, di cui l'importare sarà pagato per la metà nell'atto della costituzione della Società, e per ogni restante a forma delle future deliberazioni sociali.

Ma tanta è la fiducia nella buona riuscita dell'intrapresa, che i sottoscritti non esitano a sobbarcarsi alla medesima anche raccogliendo solo la metà del capitale indicato, la qual somma sperano di raccogliere prontamente.

Appena la promessa di *dugento* Azioni siasi ottenuta, avrà luogo un'Adunanza per la costituzione della Società e per discutere lo Statuto sociale.

Cosimo Ridolfi, presidente — Tommaso Corsini, segretario — Carlo Fenzi, cassiere — L. G. De Cambray Digny — Francesco a-Correga — Anatolio Demidoff — Desmeure — U. Della Gherardesca — L. Ginori Lisci — G. Giuntini — A. De Gori — A. Melchior — Antonio Salvagnoli — F. [illegible]ozzi.

Firenze, li 9 novembre 1861.

Si ricevono le firme dai signori:

Vieusseux, Goodban, Bettini, presso la Piazza S. Trinita. Desmeure, direttore del Giardino Zoologico fiorentino, fuori della Porta al Prato, vicino al Palazzo dell'Esposizione [illegible]iana.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo di ottobre della *Rivista Contemporanea* contiene i seguenti articoli:

1. L'Esposizione italiana, della Redazione; 2. Educazione correttiva, di Mauro Macchi; 3. Ricordi di Sicilia, di A. Fava; 4. Unificazione del debito pubblico, di L. Bosellini; 5. Studi filosofici, di un Prelato cattolico italiano; 6. Dello stato passato e presente della letteratura drammatica in Italia, di F. Martini; 7. La battaglia di Cutomoro, di F. Amaretti; 8. Studi storico-critici, di A. Verona e di L. Bosellini; 9. Bibliografia, di autori varii; 10. Cronaca politica, di V. Salmini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 NOVEMBRE 1861.

La questione degli Archivi Napolitani ritirati dagli Agenti Consolari Spagnuoli non avendo ricevuto una soluzione soddisfacente, il Governo di S. M. ha ordinato al barone Tecco di chiedere i suoi passaporti, lasciando come incaricato degli affari a Madrid il Segretario della Legazione.

Il barone Tecco è partito ieri 26 ritornando in Italia per la via di Barcellona.

Il Ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina ha diretto la seguente lettera al Ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia.

(*Traduzione*)

Paranà, 25 settembre 1861.

L'Eccellentissimo Governo della Repubblica ha preso cognizione col massimo e più vivo interessamento dell'importante comunicazione colla quale l'illustre Predecessore di Vostra Eccellenza si compiacque notificargli il titolo di Re d'Italia con cui fu acclamato S. M. Vittorio Emanuele II, poichè per mezzo di quest'atto vede coronati i gloriosi sforzi del nobile Monarca e dell'eroica Nazione Italiana per ricostituire la sua unione e la sua potenza.

Profitto dell'opportunità per offerire all'E. V. l'assicuranza della più profonda stima e considerazione.

Il Ministro degli affari esteri
NICANORE MOLINAS.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo alcune comunicazioni d'ufficio udì la relazione sovra i titoli di parecchi dei nuovi nominati senatori, tra i quali trovandosi presenti prestarono giuramento i sigg. barone Sappa, comm. Serra, conte Biscaretti, barone Natoli, march. Fabio Pallavicini e barone Bolmida.

Il Ministro di finanze presentò i due seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Alienazione di beni demaniali.

2. Estensione a tutte le provincie del Regno della sovrimposta del decimo di guerra.

Il Senato non potè quindi compiere il suo ordine del giorno per mancanza del numero legale e rimandò la seduta a giovedì 28 corrente convocandosi:

Al tocco negli uffizi per l'esame delle suddette leggi presentate dal Ministro di finanze.

Alle 2 in pubblica adunanza per la discussione della legge concernente la soppressione di alcuni comuni nelle provincie di Milano e Cremona.

Il Corriere di Francia è giunto a Susa in ritardo. Le corrispondenze partiranno da colà col treno delle 11 25 antim.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Roma, 25 *novembre*.

Nella notte dal 23 al 24 un distaccamento francese fece prigionieri 110 briganti all'osteria d'Alatri, impadronendosi di 27 fucili e 2 cannoni da montagna. I briganti attendevano altre armi e vestiario da qui.

Sembra che i francesi consegneranno tutto alle autorità pontificie.

Madrid, 26 *novembre*.

Il barone Tecco ha domandato i passaporti e parte domani.

Parigi, 26 *novembre*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 10.
id. id. 4 1[2 0[0 — 96 15.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 68 65.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 69 05.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 776.
Id. Strada ferra. Vittorio Emanuele — 355
Id. id. Lombardo-Venete — 525.
id. id. Romane — 220.
id. id. Austriache — 515

Vienna, 26 9*bre*.

Hanno luogo negoziazioni per stabilire il buon accordo tra la Turchia ed il Montenegro.

Napoli, 27 *novembre*.

Il *Pungolo* ha il seguente dispaccio: Isola, notte dal 25 al 26 — Si odono fucilate nei dintorni di Castellucio d'Isola.

Rendita napolitana 71 1[4.
» siciliana 72.
» piemontese 69 50.

Madrid, 26 *novembre*.

Il barone Tecco è partito per la via di Barcellona e Marsiglia.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1838;

Vista la nota del Ministero di pubblica istruzione in data 8 corrente novembre;

Si notifica quanto segue;

Nel giorno di lunedì 16 del prossimo mese di dicembre avranno principio in questa R. Università gli esami di Concorso per un posto di assistente alle Cliniche Universitarie istituito col suddetto R. Decreto nell'Ospedale maggiore di S. Gio. Battista in questa città, che ora trovasi vacante.

Per l'ammessione agli esami suaccennati gli aspiranti dovranno, fra tutto il 6 del prossimo mese di dicembre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle Cliniche Universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 dell'anzi indicato R. Decreto.

Torino, 5 novembre 1861.

D'ordine del Rettore
Il Segr. Capo AVV. ROSSETTI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 novembre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 69 15 69, in liq. 68 90 pel 30 novembre,

Rendita italiana 1 luglio. C. d. matt. in c. 69 69 69 68 .75 80, in liq. 68 80 p. 30 9bre, 68 10 15 pel 31 xbre

Prestito 1861 1 luglio 3[10 pag. C. d. g. p. in liq. 69 10 pel 30 9bre, C. d. m. in liq. 69 69 69 69 10 pel 30 novembre

Id. Id. 4[10 pag. C. d. g. p. in liq. 69 50, pel 31 xbre, C. d. matt. in c. 69 35 pel 31 dicembre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 07
— di Savoia	23 45	23 50
— di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

GARIGNANO (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — ballo *Lo spirito maligno*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Otello* — e ballabili.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La pi bela fia del pais*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini diretta da E. Rossi recita: *La prosa*.

SCRIBE (ore 7 3[4). Compagnia Francese drammatica di F. Meynadier recita: *La chambre verte*.

ALFIERI. (ore 8) La dramm. Compagnia Domeniconi diretta da G. Pieri recita: *Cesare e Augusto* — *Lo stordito* — *Il campanello* — *a beneficio di Gaspare Pieri*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: *Caterina nel pezzo Il gran diavolo capo degli assassini* — ballo *L'uomo senza testa*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Tipografia G. FAVALE e COMP.
e principali Librai

STORIA

DELLA CASA D'AUSTRIA

dalla sua origine sino ai nostri giorni
DI
A. SNIDER-PELLEGRINI

Volume 1. in-8 piccolo fr. 3, 80
— in-8 grande » 4, 50

Si vende a benefizio dell' Emigrazione Veneta-Romana.

Presso l' UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE

IL CATECHISMO

SULLA ECONOMIA PUBBLICA

esposta in metodo sintetico
per
ANGELO MARESCOTTI
Prof. di Economia pubblica nella R. Università di Bologna

Un vol. di pag. 320, L. 4.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S. Salvario
Ivi preparansi giovani per le RR. Accademie, Collegi Militari, e Scuole di Marina.
N. B. Si ammettono pure Allievi esterni.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona versata in molte lingue straniere e nel commercio marittimo come negli affari in generale, cerca un posto da segretario presso qualche stabilimento in Italia, per levarsi dall'ozio.
Rivolgersi all'agenzia Franchi in Torino, via Nuova, N. 23, piano 2.

INCANTO

di un corpo di casa ed orto

Il segretario della giudicatura mandamentale di Novara notifica, che qual delegato del tribunale del circondario alle ore 12 meridiane delli 28 prossimo mese di dicembre, in una delle sale di detta giudicatura, ad instanza di Teresa Locatelli, tutrice dei di lei figli minori, Pietro, Rosina e Luigia, fratello e sorelle Monzani fu Pietro, tutti di Bavara, procederà all'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa posto nel sobborgo di San Martino di questa città, al civico num. 47, con orto annesso, della superficie di are 43, 36, in mappa ai nn. 3399 e 288, composta la casa di 32 membri, e verrà la stessa deliberata al miglior offerente, ed ultimo oblatore in aumento delle L. 9000 offerte dal signor causidico Regaldi, sotto le condizioni apparse nel relativo bando, e di cui si potrà aver visione dal delegato a tutte le ore d'uffizio.

Novara, 20 9.bre 1861.
Not. Filiberto Romano segr.

AVVISO DI DECESSO

Il giorno 22 corrente novembre decedette in questa città il signor Gioanni Civallero, commissario del Genio militare in ritiro, di cui ignorandosi gli eredi, il signor giudice della sezione Borgo Po procedette all'apposizione dei sigilli dell'abitazione del defunto provvedendo ad un tempo all'assicurazione dei fondi di danaro nella medesima rinvenuti.

Il Segretario del Mandamento Borgo Po di Torino, Not. Regnone.

DA RIMETTERE

OSTERIA posta sul Corso S. Massimo, casa Coursial, num. 30.

DA AFFITTARE

per dicembre prossimo, al 1.o piano.
APPARTAMENTO mobiliato, composto di 14 membri compresa la cucina, sul corso del Principe Umberto, 11. -Dirigersi al portinaio.

INCANTO

Si fa noto, che giovedì 12 prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della regia giudicatura d'Omegna, ed avanti al signor giudice a ciò delegato, si aprirà l'incanto pella vendita del taglio bosco ceduo di rovere e castagno selvatico, e di 19 piante di castagno fruttifere in deperimento, esistenti nella regione Prato Pertuso, che trovasi nella vicina montagna del borgo suddetto, e posseduti dalla Cassa Ecclesiastica, come succeduta al soppresso canonicato Tinelli, e si aprirà l'incanto sul peritato prezzo di L. 1710, ed avrà luogo il deliberamento a favore del maggiore ed ultimo oblatore all'estinzione di una candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nell'apposito capitolato, che trovasi depositato presso l'ufficio dello stesso giudice delegato, ove ognuno può averne visione in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Omegna, 18 9.bre 1861.
Not. C. Bessaro segr. assunto.

INCANTO VOLONTARIO

All'adienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea, il 18 p. v. gennaio, sull'instanza del signor Carlo Ciotti, domiciliato a Torino, e dietro autorizzazione ottenuta dal predetto tribunale per decreto 15 corrente novembre, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del nominato signor Ciotti, situati sul territorio di Caluso, e consistenti in casa ed alteni, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 18 corrente, autentico Fissore, segretario.

Ivrea, addì 22 9.bre 1861.
G. Griva sost. Bracco causid. capo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di dicembre, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell' Amministrazione militare, all'appalto delle infradesignate provviste pel servizio sanitario militare:

Num. degli articoli	OGGETTI DA PROVVEDERSI	N. di lotti	QUANTITAIVO per cadun lotto	PREZZO	MONTARE di cadun lotto
1	ASSICELLE di legno per letti	6	N. 4000	L. 2,00 cad.	L. 8000,00
2	CAVALLETTI in ferro per letti, del peso di chilog. 7,746 caduno	4	» 4500	» 0,60 cad. kil.	» 20914,20

L' introduzione di dette provviste dovrà essere fatta nel R. Magazzino generale dell' Amministrazione della Guerra di Torino nel termine di mesi tre interpolatamente, cioè: 2|5 nei due primi mesi e 3|5 nel terzo, a partire dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito Pubblico al Portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 20 novembre 1861. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
Il Direttore Capo Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 22 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infra designate provviste:

DETTAGLIO DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	LOTTI	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO per cadun chilogr.
MARMITTE di rame . . .	3	N. 50	RAME L. 4, 50 FERRO « 0, 60

L' introduzione di dette provviste dovrà essere fatta nel Magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra di Torino, nel termine di mesi tre interpolatamente, cioè: 2|5 nei due primi mesi, e 3|5 nel terzo, a partire dalla data dell' avviso dell' approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano 2.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, addì 26 novembre 1861. *Per detto Ministero, Direzione Generale*
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 9 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

APPALTO della provvista di *carrozze* e *vagoni* con o senza la grossa ferramenta, a scelta del provveditore, pelle ferrovie della SICILIA, divisa in 2 distinti lotti:

Lotto 1. N. 57 veicoli diversi pei convogli a grande velocità, se provvisti colla grossa ferramenta, per . . . . . L. 362 453
Lo stesso lotto di veicoli, senza la grossa ferramenta, per » 256,718

Lotto 2. N. 62 veicoli diversi pei convogli a piccola velocità, se muniti della grossa ferramenta, per . . . . . » 192,440
Lo stesso lotto di veicoli, senza la grossa ferramenta, per » 95,100

Perciò coloro i quali vorranno attendere al surriferito appalto dovranno presentare separamente per ogni lotto e per ogni specie le loro offerte scritte su carta bollata firmate e suggellate, al predetto Dicastero negl'indicati giorno ed ora, in cui tale provvista sarà deliberata lotto per lotto a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza del capitolato in data 10 7.bre u. s., ed articoli addizionali del 20 volgente, visibili in detto ufficio, assieme ai disegni, nella sala degl'incanti.

Le consegne dei veicoli, compiutamente ultimati e franchi d'ogni spesa, saranno fatte nella stazione di Palermo se costrutti in Sicilia; se costrutti in qualche altra provincia del Regno saranno fatte a bordo in uno dei porti principali d'Italia, il più vicino allo stabilimento di costruzione, nel modo seguente: due veicoli di prima classe colla metà degli altri destinati ai convogli per grande velocità, e la terza parte di quelli destinati alla piccola velocità (contando uno per ogni frazione eccedente la metà) saranno consegnati non più tardi di 6 mesi dopo l'approvazione del contratto; i rimanenti veicoli potranno consegnarsi 10 mesi dopo tale approvazione.

I pagamenti avranno luogo per cinque decimi del valore di ciaschedun veicolo dopo la prima collaudazione provvisoria; quattro decimi in seguito alla seconda collaudazione, e l'ultimo decimo dopo il collaudo finale.

Gli aspiranti, per essere ammessi a fare partito, dovranno:

1. Giustificare di essere fabbricanti nel genere relativo alla surriferita provvista, mediante l'esibizione delle ultime ricevute dei soddisfatti diritti di patente, od anche mediante la produzione di un certificato che ne comprovi l'esercizio, debitamente firmato e legalizzato,

2. Fare il deposito di una somma uguale al decimo dell'ammontare di ogni lotto *in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.*

Tuttavia l'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'asta quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovranno gli appaltatori, nel preciso e perentorio termine che loro sarà fissato dall'Amministrazione, depositare una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore nella cassa dei depositi e prestiti.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 11 successivi a quello dell'asta, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio; e così i *fatali* scadranno col mezzodì del 20 dicembre p. v.

Torino, il 22 9.bre 1861.

Per detto Segretariato Generale
M. FIORINA *Capo-Sezione.*

COMMENTARIO DEL CODICE PENALE

colla comparazione di tutti i Codici Penali Italiani, dei Codici Austriaco, Romano e Francese, e sotto ogni articolo le decisioni della Corte di Cassazione patria, francese e belga, ecc.

OPERA COMPILATA DALL'AVV. **FERRAROTTI.**

Due grossi volumi — Prezzo L. **25.**

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale intestato alla Tipografia Nazionale, via Bottero, n. 8, in Torino.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1838

con **26 MILIONI** di lire italiane

DI FONDI DI GARANZIA.

fra capitale fondiario, riserve degli utili e premii, prodotti de' suoi stabili, fondi, ecc.

autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

La Compagnia assicura:

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI

E CONTRO I DANNI

DEGL'INCENDJ

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

combinate in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premj talmente modici da porger agio di procurare alla famiglia, od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (*in Torino, via di Po, n. 23, piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento.

VENDITA

per espropriazione forzata.

Dovendosi ad instanza dell'ordine militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, procedere alla subastazione del seguente stabile, espropriato ai signori Antonio, Battista, Pietro, Catterina, Isabella, Chiara e Giuseppe, fratelli e sorelle Biaggio di Sant'Antioco;

Si fa noto, che all'udienza del tribunale del circondario di Cagliari, del 28 prossimo venturo dicembre, alle ore 11 mattina, avrà luogo il primo incanto in conformità alle vigenti leggi.

Stabile da subastarsi.

Vigna in Sant'Antioco, luogo detto su concali de su planu, reg. Biugixedda, confinante a vigna degli eredi Thorel, ad altra dei Biggio ed alla strada di Calasetta, avente il n. di mappa 1120 e il tributo diretto di L. 132, 58.

Condizioni.

La vendita seguirà sulla base di L. 56'6. a corpo e non a misura, con tutte le servitù e senza garanzia. Il prezzo verrà sborsato all'atto della stipulazione dell'atto di deliberamento, colle spese tutte a carico del deliberatario. Le offerte non potranno essere inferiori alle L. 10. Si osserveranno d'altronde tutte le altre formalità prescritte dalla legge.

Cagliari, 16 novembre 1861.
P. Lai sost. segr.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Con sentenza del tribunale del circondario d'Acqui, del 9 novembre corrente, si mandò anzi tutto assumere le informazioni richieste dall'art. 80 del cod. civ., sull'assenza instata di Giuseppe Ivaldi di Castelnuovo Bormida.

Acqui, 23 novembre 1861.
Caus. Gius. De-Guidi.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

Si notifica che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dalla Margarita Martina vedova di Giovanni Antonio Garneri, quale tutrice dei suoi figli minori Ludovico, Antonio, Pietro, Giovanni e Costanzo fratelli Garneri, residenti a San Michele, contro il Pietro, Maria, Teresa, Maddalena e Margherita fratello e sorelle Chiotti, siccome minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Ponzo vedova di Giovanni Chiotti, residente a Verzuolo, debitori, e Michele Sasia, Tommaso Darbesio e Giovanni Chiotti fu altro Giovanni, residenti in Rossana, terzi possessori, essendosi sotto il 9 corrente mese dalli Pietro Chiotti fu Stefano, residente a Valmala e Giovanni Chiotti fu Chiaffredo, residente a Lemma fini di Rossana, fatto l'aumento del sesto ai beni componenti il lotto 2, stati con sentenza del detto tribunale di circondario, delli 7 andante mese, deliberati al signor sacerdote don Spirito Garneri, residente a San Michele, per L. 280; ed essendosi sotto il 19 pur corrente mese, fatto dalli Chiaffredo e Domenico fratelli Boretto, residenti in Rossana, l'aumento del sesto alli altri beni componenti li lotti 1, 3, 4 e 5, e colla sovra citata sentenza stati deliberati, cioè, quelli componenti il lotto 1 al signor Costanzo Giordano, residente in Torino, per L. 1100; quelli componenti il lotto 3 a Giuseppe Bonetto, residente in Rossana, per L. 250; quelli componenti il lotto 4 al sig. don Spirito Garneri suddetto per L. 60, e quelli componenti il lotto 5 al signor flebotomo Michele Sasia, dimorante in Rossana per L. 210; l'ill.mo signor presidente del predetto tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del detto giorno 19 corrente mese, fissò l'udienza delli 12 del prossimo venturo mese di dicembre, pel nuovo incanto degli stabili componenti li detti lotti ed infra designati, sulle somme dalli sunnominati Pietro e Giovanni Chiotti e Chiaffredo e Domenico fratelli Bonetto, rispettivamente offerte, compreso il detto aumento di sesto, cioè:

Di L. 1284 per li beni componenti il lotto primo;

Di L. 327 per quelli componenti il lotto secondo;

Di L. 292 per quelli componenti il lotto terzo;

Di lire 70 per quelli componenti il lotto quarto;

E di L. 245 per quelli componenti il lotto quinto;

Ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 20 pur andante mese.

Designazione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Rossana.

Lotto 1. — 1. Caseggio, corte, orto e prato, sito sul territorio di Rossana, regione Alberola o Gianin, sotto parte delli numeri 413 e 414 del piano territoriale, sez. E, della superficie di are 36, cent. 56, composto detto caseggio di una stalla e crotta sotto volto, con un pezzo di portico a piano terreno, di due camere, atrio e fenile superiormente sotto nudo tetto, coperto a lavagne, il tutto piuttosto in buono stato.

2. Campo, ivi, sotto parte delli numeri 411 e 412 di detto piano, stessa regione, di are 53, cent. 46.

Lotto 2. — 1. Pezza prato, nella stessa reg. e sez. di cui sovra, sotto parte del numero 494 del detto piano territoriale, di are 12, cent. 42.

2. Altra pezza prato, ivi, sotto parte dei nn. 499 e 500 di detto piano, di are 34, cent. 40.

Lotto 3. — Prato, ivi, nella stessa reg. e sez., sotto parte del n. 375 del detto piano, di are 18.

Lotto 4. — 1. Bosco ceduo, ivi, reg. del Bruido, parte del n. 243 di detto piano, sez. D, di are 14, cent. 24.

2. Altro bosco ceduo, ivi, stessa regione e sez., sotto parte del n. 222 del detto piano, di are 22, cent. 22.

Lotto 5. — 1. Bussone ridotto a pascolo, ivi, nella stessa reg. e sez. D, parte del n. 213 del piano territoriale, di are 14, cent. 64.

2. Campo, ivi, parte del n. 214 di detto piano, di are 11, cent. 93.

3. Bussone ora campo, sotto parte del n. 217 di detto piano, di are 33, cent. 41.

Saluzzo, 21 novembre 1861.
G Rolando p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.